

12.4 Patrimonio culturale

Il Patrimonio Culturale in Emilia-Romagna: Archivi, Biblioteche, Musei e Altri Beni e Luoghi del Patrimonio

Con il presente paragrafo si propone una sintesi di dati e statistiche a livello regionale inerenti il "Patrimonio Culturale" in Emilia-Romagna.

Come riportato nel paragrafo 6.3 del presente report, nell'ambito del Patrimonio Culturale sono centrali i progetti e le attività svolte dall'IBACN - *Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna*, nonché le normative regionali di riferimento in materia di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (*legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"*).

Di seguito si propongono alcuni dati (ove disponibili) inerenti le variabili di analisi di primo livello individuate all'interno della mappa sintetica di funzionamento del *progetto di Osservatorio regionale della Cultura e della Creatività (si veda capitolo 13)*, ossia finanziamenti pubblici, domanda ed offerta, luoghi e spazi, rimandando ad analisi successive approfondimenti sugli operatori economici e l'occupazione relativi al settore.

Nell'ambito di questa prima analisi, per comodità si analizzeranno le tre principali tipologie di beni/luoghi afferenti al Patrimonio Culturale:

- Archivi
- Biblioteche
- Musei

In una seconda fase di analisi si procederà ad acquisire ulteriori dati e informazioni sia per le tipologie appena menzionate e qui oggetto d'analisi, sia per gli altri luoghi e beni del patrimonio culturale.

Nell'ambito degli "*altri luoghi e beni del patrimonio culturale*" l'IBACN si occupa di catalogare, conservare e valorizzare beni nell'ambito di: alberi monumentali, archeologia, archeologia industriale, architettura e paesaggio, arte di età contemporanea e design, arti, conservazione e restauro, dialetti, flora, giovani e patrimonio, libri antichi, musica, parchi e giardini, rete ecomuseale, rocche e castelli, stampe e fotografie, teatri storici, tessuti, beni librari.

L'IBACN – Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna

Per quanto riguarda il *patrimonio culturale regionale* è operativo l'IBACN – *Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna*, attivo dal 1974, oramai punto di riferimento indiscusso non solo a livello regionale ma anche nazionale nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni del patrimonio culturale.

Sulla base della legge regionale n. 29/1995, l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) "*promuove e svolge attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione ed il restauro del patrimonio storico e artistico, per la tutela, la valorizzazione e la conservazione dei centri storici, per lo svolgimento di ogni funzione relativa ai beni*

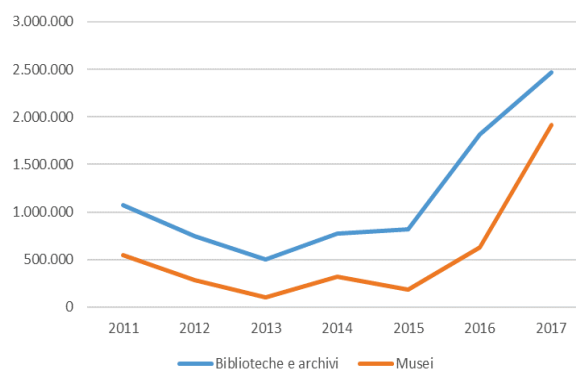
artistici, culturali e naturali, prestando in tali campi la propria consulenza alla Regione e agli Enti locali" ed "esercita altresì, nell'ambito della legge, della programmazione regionale e degli atti di indirizzo regionali, le funzioni amministrative di competenza regionale relative alla materia 'musei e biblioteche di enti locali". Tali funzioni, come già detto nel paragrafo 6.3, sono state riorganizzate dalla L.R. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" e dalla L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

L'attività di ricerca e di valorizzazione del patrimonio culturale condotta nel corso di questi anni e la costante azione di consulenza e di servizio prestata al governo regionale e agli enti locali fanno dell'Istituto un'esperienza originale e unica in Italia focalizzata su ambiti come gli alberi monumentali, l'archeologia, archeologia industriale, architettura e paesaggio, arte di età contemporanea e design, arti e artigianato artistico, reti e sistemi di istituti culturali conservazione e restauro, dialetti, flora, giovani e patrimonio, inventariazione e catalogazione, libri antichi, musica, parchi e giardini, ecomusei, rocche, castelli, stampe, fotografie, teatri storici, tessuti e tutela beni librari, che, per effetto della legge n. 125 del 6 agosto 2015, è esercitata dallo Stato mediante il MiBACT.

La riforma del governo locale e il venir meno delle Province e del loro storico concorso nella definizione della pianificazione degli interventi riguardanti gli istituti culturali impone all'IBACN un autentico riposizionamento. L'Istituto dovrà in un certo senso sostituirsi, con modalità organizzative appropriate, alle Province nella interpretazione delle esigenze e delle priorità dei territori e dovrà integrare le esigenze dei territori e di un assetto comunque policentrico in un autentico sistema territoriale regionale multi-scala.

Finanziamenti regionali assegnati ed erogati a favore dell'IBACN per biblioteche, archivi e musei ai sensi della L.R. 18/2000 - Anni 2011-2017 (in euro)³⁰⁹

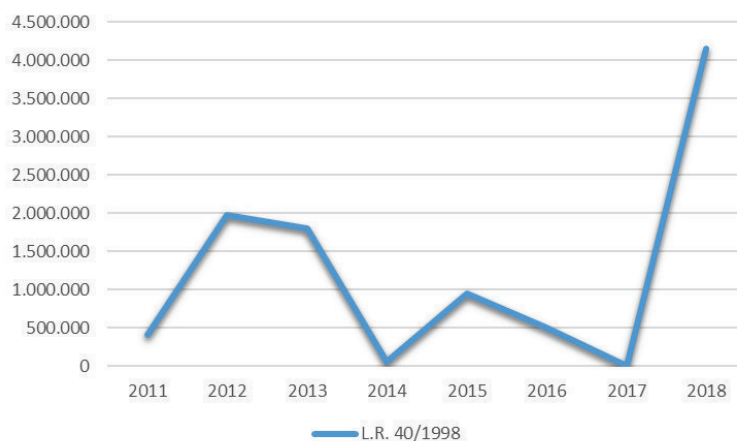
Settore di Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Biblioteche e archivi	1.075.200	745.200	500.000	775.000	814.500	1.818.650	2.467.110
Musei	550.000	280.000	100.000	325.000	185.500	631.350	1.912.890
TOTALE	1.625.200	1.025.200	600.000	1.100.000	1.000.000	2.450.000	4.380.000



Contributi regionali per spese di investimento nel settore dei beni culturali - Anni 2011-2018 (in euro)

³⁰⁹ Al momento della redazione non è possibile disaggregare il dato relativo ai contributi 2018 previsti ai sensi della L.R. 18/2000 in materia di biblioteche, archivi e musei in quanto in corso l'assegnazione.

	2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017	2018
	Istanze accolte	Contributi concessi	Istanze accolte	Contributi concessi	Istanze accolte	Contributi concessi	Istanze accolte	Contributi concessi	Istanze accolte	Contributi concessi	Istanze accolte	Contributi concessi	/	Contributi stanziati
L.R. 40/98	4	400.000	6	1.976.000	1	1.800.000	1	50.000	24	944.402	1	500.000	/	4.150.000



Per approfondimento su Programma triennale regionale 2015-2017 di attività su Musei, Biblioteche ed Archivi in Emilia-Romagna si rimanda alla Proposta della Giunta - Delibera di Giunta Regionale n. 1397/2015e Deliberazione Assemblea Legislativa n. 41/2015.

Principali ambiti oggetto di intervento sono stati i seguenti:

- la qualificazione delle sedi e dei servizi ai cittadini per migliorare l'offerta;
- l'evoluzione di sistemi informativi e informatici, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e modalità di comunicazione innovative, per facilitare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico;
- l'incremento e l'organizzazione aperta dei dati per renderne più agevole la consultazione;
- le azioni di promozione e valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali, attraverso azioni che favoriscano la cooperazione tra essi e un raccordo a livello istituzionale.

Altro elemento di rilevante interesse sul tema è costituito dal Programma di attività del nuovo Servizio Polo Archivistico Regionale³¹⁰.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato i piani bibliotecario e museale per l'anno 2017 sulla base delle proposte avanzate dall'IBACN, con delibera di giunta regionale n. 1137 del 2017³¹¹.

L'IBACN Emilia-Romagna costituisce pertanto un soggetto rilevante nell'ambito delle politiche

³¹⁰ Per approfondimenti su Piano di Attività - <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/integra/>

³¹¹ Per approfondimenti - <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/sovvenzioni-contributi-sussidi-e-vantaggi-economici/lr-18-2000-biblioteche-archivi-musei/piani-2017/2017-esiti-istruttorie-su-richieste-di-contributi-e-di-interventi-diretti-in-materia-di-biblioteche-archivi-e-musei-ai-sensi-della-l-r-18-2000>

regionali a supporto del patrimonio culturale. Per approfondimenti in relazione ai principali aspetti organizzativi ed economici dell'ente si possono consultare i dati già disponibili presso la sezione "Amministrazione Trasparente" del portale regionale³¹². Nell'ambito di tale sezione si ritrovano dati e informazioni di interesse quali:

- dotazione organica e principali informazioni aggregate inerenti il personale dell'IBACN³¹³;
- bilancio e principali indicatori e informazioni relative;
- indicatori di performance e/o attività svolte.

Archivi in Emilia-Romagna

Gli archivi storici degli enti locali, prodotti e conservati da comuni e province, con documentazione risalente anche a istituzioni di età medievale, costituiscono il patrimonio storico documentario più diffuso sul territorio regionale insieme agli archivi di diversa tipologia, conservati dagli istituti culturali e da altri enti.

In Emilia Romagna sono altresì presenti importanti istituzioni archivistiche quali gli Archivi di Stato, presenti nei capoluoghi di provincia, a cui è affidata la conservazione della documentazione degli organi periferici statali, preunitari e postunitari, e degli archivi ad essi pervenuti in proprietà o deposito.

La Regione Emilia-Romagna tramite l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali assicura il sostegno e il coordinamento tecnico per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi archivistici locali non statali, e, da oltre vent'anni interviene direttamente con attività di censimento, ordinamento e inventariazione, formazione degli operatori, valorizzazione e promozione degli archivi storici nell'ambito dell'educazione al patrimonio culturale.

I risultati di questa persistente attività di conoscenza e valorizzazione distribuita sull'intera regione sono oggi visibili nel sistema informativo regionale degli archivi storici dell'Emilia Romagna *IBC Archivi*, in cui sono attualmente censite **oltre 420 strutture di conservazione**, i cui dati relativi alle sedi, ai servizi, agli utenti e al patrimonio documentario sono aggiornati mediante un sistema partecipato di censimento degli archivi storici di ente locale (CAStER) e di interesse locale, che vede la collaborazione attiva di comuni, province e di ogni altro ente conservatore afferente al sistema regionale.

Il patrimonio documentario è consultabile oltre che presso archivi istituiti da comuni e province, presso: biblioteche comunali, musei, altri istituti culturali, nonché altri uffici delle pubbliche amministrazioni. I dati elaborati ai fini della presente ricerca non contemplano gli Archivi di Stato.

Nel periodo 2010–2014 vi è stato un considerevole ampliamento e consolidamento dell'organizzazione archivistica regionale, sia in termini di nuove strutture che hanno aderito al sistema (424 sono gli enti conservatori di archivi storici che vi partecipano esponendo e aggiornando annualmente i dati relativi al patrimonio archivistico conservato e alle condizioni di accesso e fruibilità, di cui 364 di comuni e province e 60 di altri enti anche privati) sia in termini di progettualità e

³¹² Per approfondimenti - <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/trasparenza>

³¹³ Per approfondimenti - <http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/personale/dotazione-organica>

consistenza delle iniziative di valorizzazione, che hanno prodotto un considerevole aumento delle risorse informative archivistiche disponibili on line. A fronte di circa 3000 complessi archivistici censiti dal sistema regionale, sono oltre 1800 gli inventari archivistici, di cui 530 consultabili direttamente in IBC-Archivi (con più di 740 soggetti produttori d'archivio descritti) e 380 strumenti di ricerca reperibili tramite link sul web.

Nel quinquennio il processo di adeguamento agli standard e obiettivi di qualità si è sostanziato quindi soprattutto nel progressivo incremento e arricchimento qualitativo degli strumenti di conoscenza del patrimonio storico archivistico, in particolare grazie ai numerosi interventi di inventariazione e attività di promozione degli archivi rivolta a un pubblico sempre più ampio e meno specialistico, sia di iniziativa pubblica, soprattutto nell'ambito della pianificazione regionale di settore, sia mediante progetti finanziati da istituzioni private.

Per quanto riguarda i dati sul servizio al pubblico, mentre da un lato si rileva che tuttora soltanto il 21,2% dei conservatori si è dotato di strumenti per il monitoraggio delle presenze e degli utenti, dall'altro si è invece ampiamente incrementato rispetto al 2004 il numero dei soggetti che organizzano iniziative di valorizzazione (+46%) e svolgono attività di didattica (+15%).

E' possibile considerare tali strutture di conservazione anche come spazi culturali, in quanto soprattutto negli ultimi anni, vengono sempre più utilizzate per attività di valorizzazione e di didattica attraverso l'organizzazione di iniziative scientifiche di studio e ricerca, visite guidate, mostre, laboratori didattici, corsi di formazione, etc. In particolare nel 2013 tali attività hanno riguardato il 18% dei soggetti censiti.

Provincia	% enti che hanno svolto attività di valorizzazione e/o didattica con il proprio archivio storico	Numero attività di valorizzazione (iniziative di studio e ricerca, mostre, pubblicazioni etc.)	Numero attività di didattica (visite guidate, percorsi tematici e laboratori, etc.)
PC	4%	21	7
PR	14%	13	20
RE	19,20%	32	48
MO	11,30%	5	37
BO	25,90%	120	113
FE	17,90%	13	50
RA	25%	14	31
FC	29,40%	112	29
RN	10%	1	1
Totale		331	336

(base dati CASter 2013 aggiornata al 60%)

Il trend 2010–2014 degli indicatori previsti dalle precedenti linee programmatiche evidenzia la necessità di intervenire anche per il prossimo triennio con l'obiettivo prioritario di migliorare le condizioni conservative degli archivi e favorire la creazione e la gestione dei servizi mediante modelli organizzativi di cooperazione inter-istituzionale e intercomunale. Lo evidenziano i dati sulla presenza ancora minoritaria di regolamenti organici dei servizi (22,6%), sull'inadeguatezza delle strutture per la conservazione del patrimonio documentario, aggravatasi in particolare dopo gli eventi sismici del 2012. Anche relativamente ai servizi al pubblico si rileva la percentuale insufficiente relativa alla presenza di almeno una unità di personale qualificato (27%) e di strutture che aprono con orari

preordinati (17%).

Indicativi possono essere anche i dati, sia pur stimati (solo il 25% dei soggetti censiti risulta infatti essere dotato di strumenti per il monitoraggio), sul servizio al pubblico.

Utenti e presenze

Nell'ambito della rilevazione delle presenze presso gli Archivi dell'Emilia-Romagna elaborato dall'IBACN ed aggiornato al 2013 (CAStER – copertura su 60% Archivi) sono state indicate le seguenti tipologie di utenti:

- amministratori e personale dell'ente
- ricercatori non occasionali
- studenti di scuola primaria, secondaria, universitari

Aree Territoriali	% enti che hanno fornito dati su presenze e utenti	n. presenze	n. utenti
PC	20,0%	598	265
PR	20,0%	386	1.798
RE	26,9%	13.499	763
MO	18,3%	1.297	420
BO	27,0%	8.910	3.538
FE	21,4%	2.243	571
RA	50,0%	1.435	941
FC	41,2%	1.386	518
RN	20,0%	159	569
TOTALE	27,2%	29.913	9.383

*Fonte CAStER – anno 2013

Biblioteche in Emilia-Romagna

Nota metodologica

Si ritiene importante qui segnalare che i dati che vengono forniti di seguito provengono da varie fonti:

- *Sistemi informativi dei Poli bibliotecari dell'Emilia-Romagna*
- *SIBIB – Sistema informativo biblioteche di Enti Locali dell'Emilia-Romagna*
- *Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche (Iccu) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*
- *Indagine ISTAT su statistiche culturali.*

La distinzione è necessaria, perché *nel primo caso* i numeri si riferiscono al *complesso dei servizi e delle biblioteche che insistono sul territorio regionale*, *nel secondo caso* sono riferiti alle *biblioteche di ente locale* censite da IBC.

Premessa

L'organizzazione bibliotecaria regionale ([L.R. 18/2000](#), *Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*, art. 11) è costituita dall'insieme di biblioteche, archivi, fototeche, fonoteche, videoteche, mediateche e altri centri di documentazione e informazione, comunque denominati, degli enti locali e di altri soggetti pubblici e privati convenzionati, e dal complesso dei servizi e delle attività

rivolte a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla conoscenza e all'informazione.

Come riportato nel paragrafo 6.3 del presente report, a seguito della riforma in materia di enti territoriali (DL n. 78/2015), dal 2016, le funzioni svolte precedentemente dalla Soprintendenza per i Beni librari e documentari per la tutela sul patrimonio librario e documentario prevista dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) è svolta dal nuovo Servizio Biblioteche, archivi, musei e beni culturali della Regione con obiettivo di promuovere lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi culturali dell'organizzazione bibliotecaria ed archivistica, l'acquisizione di fondi di particolare interesse storico e culturale, ecc.³¹⁴

Particolare rilievo, sul piano regionale, assume il processo di attuazione della *[Direttiva sugli standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei](#)*³¹⁵ (ai sensi della L.R. 18/2000 art. 10), approvata con Del. G.R. n. 309/2003. Si tratta dello strumento individuato dalla Regione per un più incisivo potenziamento e riqualificazione dell'organizzazione e dell'efficienza dei servizi offerti da biblioteche e archivi in ordine alla conservazione, gestione e valorizzazione dei beni librari e documentari posseduti, anche al fine di incentivare e incrementarne la fruizione pubblica.

Il raccordo tra biblioteche sul territorio avviene con la costituzione di **sistemi** ([L.R. 18/2000](#), art. 12) variamente articolati a seconda delle esigenze locali, che si sono dimostrati decisivi per il miglioramento dell'offerta e dei servizi al pubblico e per lo sviluppo dei servizi in rete in ambito locale.

Per quanto riguarda gli **Enti locali**, se la crisi finanziaria che ha contrassegnato l'ultimo decennio ha portato a una inevitabile contrazione della spesa, con una ricaduta fortemente negativa soprattutto in ambito culturale, obbligando quasi tutti i Comuni a ridefinire, ridimensionandoli, non solo programmi e obiettivi ma le stesse attività di servizi qualificanti quali quelli bibliotecari, tali istituti culturali sono a ragione ritenuti un fertile e privilegiato tessuto per lo sviluppo del capitale intellettuale e culturale della comunità di cui fanno parte. In non pochi Comuni, ad iniziare da quelli di piccole dimensioni o in situazioni territoriali svantaggiate, le attività e i servizi offerti dalla biblioteca rappresentano l'unica opportunità in grado di soddisfare i bisogni di socializzazione e aggregazione dei cittadini, soprattutto delle fasce adolescenziali e giovanili.

Dai dati 2016 forniti da SIBIB le biblioteche sono presenti sull'85% dei territori comunali della nostra regione, mentre il 65% di esse possiedono una sezione ragazzi. In generale si conferma la capacità di alcune amministrazioni di continuare a investire, nonostante la situazione di crisi, nella riqualificazione dei servizi dei propri istituti bibliotecari.

Sul territorio regionale insistono **otto "Poli" bibliotecari**, creati sulla base di convenzioni tra gli enti, che garantiscono l'accesso alle informazioni bibliografiche e ai documenti e promuovono la cooperazione e la condivisione di risorse, strategie e servizi. Le biblioteche partecipanti appartengono a varie tipologie di amministrazioni: Enti Locali, Stato, Università, istituzioni e associazioni culturali, private e pubbliche.

³¹⁴ Per approfondimento su obiettivi si veda paragrafo 6.3 su "Biblioteche ed Archivi"

³¹⁵ Per approfondire - <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/biblioteche/gli-standard-per-le-biblioteche-e-gli-archivi>

Tutti i Poli presenti in Emilia-Romagna, adeguandosi a specifici standard per la catalogazione e per la fornitura dei servizi, aderiscono al [Servizio Bibliotecario Nazionale \(SBN\)](#) e cooperano alla formazione e all'incremento del catalogo collettivo nazionale.

I luoghi e gli spazi

Le biblioteche della Regione Emilia-Romagna censite tramite ricerca ISTAT³¹⁶ (statistiche culturali, 2016) sono complessivamente 1.114 di diversa pertinenza istituzionale: universitarie, statali, provinciali, comunali, scientifiche, ecclesiastiche e di altri enti privati. Tale numero rappresenta l'8% sul complessivo delle 13.925 biblioteche italiane.

I Poli bibliotecari regionali appartenenti al Sistema Bibliotecario Nazionale sono 8 a cui afferiscono ad oggi 709 biblioteche. I poli sono i seguenti:

- Polo unificato bolognese³¹⁷
- Polo bibliotecario piacentino³¹⁸
- Polo bibliotecario parmense³¹⁹
- Polo bibliotecario reggiano biblioteche pubbliche³²⁰
- Polo bibliotecario reggiano biblioteche specialistiche³²¹
- Polo bibliotecario modenese³²²
- Polo bibliotecari ferrarese³²³
- Polo bibliotecario rete di Romagna³²⁴

Sono 709 le biblioteche appartenenti ai Poli Bibliotecari, di cui 380 sono di Ente locale (pari al 54% circa).

A sua volta l'88% delle biblioteche di Ente Locale presenti sul territorio regionale partecipa a un Polo (380 su 429 biblioteche censite in SIBIB 2016).

Per quanto riguarda i dati relativi alla base-dati **SIBIB – Sistema informativo biblioteche di Enti Locali dell'Emilia-Romagna**³²⁵, sono disponibili i dati per l'anno 2016, per 429 biblioteche censite, di cui 424 hanno compilato la scheda di rilevazione. In questo primo semestre del 2018, è in corso da parte delle biblioteche la compilazione della scheda di rilevazione riferita all'anno 2017.

³¹⁶ Fonte: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche (ICCU)

³¹⁷ Per approfondire - <http://sbn-ubo.sba.unibo.it>

³¹⁸ Per approfondire - <http://leggerepiace.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do>

³¹⁹ Per approfondire - <https://biblioteche.parma.it/SebinaOpac/article/le-biblioteche/biblioteche>

³²⁰ Per approfondire - <http://opac.provincia.re.it/opacreggio/Home.aspx>

³²¹ Per approfondire - https://www.comune.re.it/peri_biblioteca/PoloBibliotecheSpecialistiche/Il%20sistema.htm

³²² Per approfondire - <https://www.bibliomo.it/SebinaOpac/article/le-biblioteche-del-polo-bibliotecario-modenese/biblioteche>

³²³ Per approfondire - <https://bibliofe.unife.it/SebinaOpac/article/le-biblioteche-del-polo-ferrarese/biblioteche>

³²⁴ Per approfondire - <http://scoprirete.bibliotecheromagna.it/SebinaOpac/do>

³²⁵ Per approfondire - <http://bc.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/biblioteche/le-biblioteche-in-emilia-romagna>

Domanda e Offerta

Nell'ambito della domanda e dell'offerta si è innanzitutto cercato di raccogliere i principali dati disponibili inerenti gli utenti registrati, gli ingressi alle biblioteche, il patrimonio catalogato e disponibile, i principali servizi erogati, nonché eventualmente alcuni dati inerenti ad es. il numero di prestiti effettuati o gli accessi ad internet.

L'accesso alle biblioteche è gratuito e libero; non è necessaria l'identificazione per entrare (*tranne qualche eccezione, tipicamente alcune universitarie o biblioteche/sezioni di conservazione*).

Gli **ingressi** nelle biblioteche pubbliche, stimati mediante il metodo delle settimane campione, si attestano intorno ai 10 milioni l'anno

	2012	2013	2014	2015	2016
Ingressi	9.839.468	9.778.219	10.317.978	9.889.311	10.032.696

*Fonte: SIBIB - *il dato è una stima del numero di visite presso le sole Biblioteche di Enti Locali censite dal sistema

Utenti registrati nei Poli regionali al 31.12.2017: 2.070.000.

Di questi, gli **utenti attivi nel servizio di prestito** (almeno un documento in prestito nell'ultimo anno) sono stati **512.078** (*un utente che ha preso in prestito libri da più biblioteche viene contato una sola volta*), e hanno generato un traffico complessivo di **6.636.288 prestiti** registrati dai Poli nell'anno 2017.

Si tratta di utenti di ogni età, da 0 a 99 anni, per il 45% di sesso maschile e per il 55% femminile. Rispetto alla distribuzione per età della popolazione regionale, risultano maggiormente rappresentati i bambini e le fasce 20-29 e 30-39 anni.

Accessi a **Internet** dalle postazioni presenti nelle biblioteche pubbliche

2014: 1.047.030

2015: 1.154.144

2016: 941.844

(fonte: SIBIB – * inerenti pertanto solo gli accessi ad internet per le 429 biblioteche di Enti Locali – anno 2016)

Parallelamente, sta diffondendosi sempre di più nelle biblioteche il servizio di **accesso a internet wifi**, con cui l'utente può collegarsi direttamente dai propri dispositivi.

Il **patrimonio catalogato e disponibile** negli OPAC (Online Public Access Catalogue) ammonta a **oltre 21 milioni di documenti**, tra volumi a stampa (antichi e moderni), giornali, riviste, ma anche materiali grafici e fotografici, manifesti, carteggi, multimediali, musica, video, fumetti, ecc.

Per quanto riguarda la frequenza da parte degli utenti sul complessivo dei residenti in Emilia-Romagna, nella seguente tabella si può rilevare come sul totale degli intervistati, solo il 21,3% del totale si reca in biblioteca. E tra chi si reca in biblioteca, la maggioranza lo fa nel tempo libero (41%) o per studio e/o lavoro (35%). Ulteriore osservazione è la percentuale più alta, tra chi è utente della

biblioteca, di usufruire del servizio più volte all'anno.

Persone di 6 anni e più per frequentazione di biblioteche, motivo per cui si recano in biblioteca, frequenza negli ultimi 12 mesi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2015. (dati in migliaia)

TERRITORIO	VA IN BIBLIOTECA		MOTIVO				FREQUENZA NEGLI ULTIMI 12 MESI			
	No	Sì	Solo nel tempo libero	Solo per studio e/o lavoro	Sia nel tempo libero che per studio e/o lavoro	Per altri motivi	1-2 volte	3-5 volte	6-9 volte	10 volte e più
Emilia-Romagna	3.241	879	366	311	125	77	160	295	89	335
percentuale (%)	78,67%	21,33%	41,64%	35,38%	14,22%	8,76%	18,20%	33,56%	10,13%	38,11%

* ns elaborazioni su fonte ISTAT

Il dato regionale per l'Emilia-Romagna inerente utenti delle biblioteche è più alto (21%) rispetto al dato nazionale (15%) e risulta secondo solo al Veneto (35%) e alla Valle d'Aosta (30%), alla pari con Liguria, Lombardia e Friuli Venezia Giulia (20-22%). Il dato dell'Emilia Romagna risulta inferiore al dato nazionale nell'ambito di chi si reca in biblioteca per studio e/o lavoro rispetto alle altre regioni italiane e al dato nazionale stesso (42%). Questo però indicherebbe che le biblioteche dell'Emilia-Romagna non sono viste solo come luogo di lavoro o studio, quanto anche opportunità di aggregazione o per una fruizione nel proprio tempo libero.

Le biblioteche della regione offrono una notevole gamma di **servizi agli utenti**, sia in presenza che online; ai tradizionali servizi di reference, informazioni, consultazione, prestito e riproduzione di documenti si affiancano sempre più attività di educazione e promozione culturale quali:

- mostre, pubblicazioni, corsi, presentazioni di libri, conferenze, convegni, incontri con gli autori, gruppi di lettura, letture animate, visite guidate, promozione interculturale, laboratori didattici, rassegne cinematografiche teatrali o musicali, punti lettura in luoghi turistici, bibliobus, ecc.

Si tratta di iniziative rivolte a un pubblico generico o mirato, ad esempio per fasce d'età o per aree di interesse, svolte anche in collaborazione con le scuole del territorio e altre istituzioni.

Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse e dell'ampliamento dei servizi, in ogni Polo si sono sviluppati circuiti di **prestito interbibliotecario**, che offrono alla cittadinanza la possibilità di attingere ai documenti appartenenti a tutte le biblioteche della rete, facendosi recapitare più comodamente presso la propria biblioteca.

Le biblioteche sono state tra le prime amministrazioni pubbliche a offrire **servizi online** all'utenza, dai cataloghi **OPAC** attivati fin dai primi anni novanta, ai servizi **personalizzati** come richieste di prestito, prenotazioni, bibliografie ecc. di cui si può usufruire dal proprio "spazio utente", fino alla **biblioteca digitale – Emilib e le altre piattaforme presenti in regione** – con cui si mettono a disposizione decine di migliaia di titoli di ebook, quotidiani, periodici, in un'offerta sempre crescente di documenti di qualità, consultabili da pc oppure in mobilità.

Nell'ambito dell'indagine ISTAT "Cittadini e tempo libero" (anno 2015) è stato evidenziato che tra le

persone di 6 anni e più che si sono collegate almeno una volta al sito di una biblioteca per svolgere attività di consultazione, in Emilia-Romagna (così come nel contesto nazionale) risulta la prevalenza di accesso on-line per la consultazione di cataloghi e di libri e successivamente per prenotazione di prestiti.

Gli **orari di apertura** sono variabili e cercano di tenere conto delle esigenze degli utenti, anche se le contrazioni dei bilanci per i servizi che la crisi finanziaria ha causato in questi ultimi anni si sono riflesse pesantemente sulle biblioteche e sul personale dedicato. L'orario è in genere più ampio nei comuni grandi e nei capoluoghi, più limitato nei centri più piccoli. Il dato è dal 2014 in leggera crescita.

Operatori Economici e Occupazione

La **gestione delle biblioteche** compete agli enti che ne sono titolari: ad esempio, nel caso delle biblioteche comunali ai Comuni stessi, che gestiscono direttamente le strutture con proprio personale o mediante appalti. I bilanci delle biblioteche sono di norma ricompresi nei bilanci dell'ente di appartenenza.

Per quanto riguarda il **personale** delle biblioteche pubbliche di Ente locale si è in attesa dei dati aggiornati dal sistema SIBIB.

Finanziamenti pubblici e privati

Per quanto riguarda i finanziamenti pubblici, come già indicato all'interno del paragrafo 6.3 del presente report, la Regione Emilia Romagna, tramite l'IBC, interviene a sostegno delle biblioteche della regione con i Piani bibliotecari ai sensi della Legge Regionale 18/2000 "Norme in materia di Biblioteche, Archivi storici, Musei e Beni Culturali" (vedi: <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/sovvenzioni-contributi-sussidi-e-vantaggi-economici/lr-18-2000-biblioteche-archivi-musei>).

Piano Bibliotecario 2017-2019	2017	2018	2019	Totale
Contributi per progetti e attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali	117.500,00	163.299,00	0,00	280.799,00
Contributi per interventi relativi alle sedi e agli allestimenti di biblioteche e archivi	0,00	1.091.050,00	0,00	1.091.050,00
Contributi per convenzioni con soggetti privati finalizzate all'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica	559.600,00	0,00	0,00	559.600,00
Interventi diretti dell'IBACN per la catalogazione e il censimento dei beni culturali e dei patrimoni delle biblioteche e degli archivi	53.513,00	30.000,00	330.638,00	414.151,00
Interventi diretti dell'IBACN per il sostegno ai sistemi territoriali e l'evoluzione dei sistemi informatici a supporto di biblioteche e archivi	438.949,00	394.451,00	564.966,00	1.398.366,00
TOTALE	1.169.562,00	1.678.800,00	895.604,00	3.743.966,00

Musei e Istituti similari

L'attività dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna in ambito museale è affidata al Servizio biblioteche, archivi, musei e beni culturali e si esprime a vari livelli:

- indagini conoscitive generali, riordino e catalogazione informatizzata delle singole raccolte, progettazione museale,
- individuazione delle corrette metodologie di conservazione e degli standard delle strutture museali, formazione degli operatori,
- servizi rivolti ai cittadini attraverso la promozione di iniziative espositive, editoriali e didattiche.

Nell'ambito della conservazione e restauro la struttura interviene con programmi finalizzati al recupero delle diverse tipologie di beni conservati presso musei, chiese, edifici di proprietà comunale o di interesse locale. L'attività di catalogazione è attuata con le metodologie nazionali e il sistema informativo/informatico è già integrato nel più complesso sistema nazionale.

In particolare, attraverso la pianificazione museale si attuano le seguenti tipologie di interventi:

- la costituzione di banche-dati sui musei dell'area regionale e sul patrimonio da essi conservato
- il coordinamento e la rilevazione di dati e indagini statistiche relative ai musei e alla loro utenza
- la realizzazione di interventi di catalogazione
- la conservazione preventiva, manutenzione e restauro del patrimonio museale
- l'applicazione degli standard di qualità dei musei (gestione dei musei, servizi agli utenti, competenze professionali degli operatori museali)
- la promozione e l'impostazione di attività formative finalizzate alla qualificazione e all'aggiornamento professionale di coloro che operano nei musei

e il finanziamento di progetti miranti alla:

- costituzione e consolidamento di sistemi museali territoriali o tematici
- la qualificazione dei musei che li compongono attraverso, in particolare, nuovi servizi e allestimenti
- la valorizzazione dei beni, raccolte e istituti culturali anche attraverso la produzione di nuova conoscenza digitale.

Per quanto riguarda i Musei in Emilia-Romagna, qui si fa riferimento principalmente all'analisi sui *Musei e le Istituzioni similari effettuata dall'ISTAT (anno 2015)*³²⁶, dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Le informazioni raccolte dalla ricerca descrivono una galassia di oltre 4.500 istituti, nati per lo più in tempi relativamente recenti, diffusi in modo capillare su tutto il territorio nazionale e caratterizzati da grande diversità nella tipologia delle strutture (musei, gallerie, collezioni, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali) e degli oggetti collezionati, nelle dimensioni, nelle forme gestionali e organizzative e nel rapporto con il pubblico.

La rilevazione

La "Indagine sui musei e gli istituti similari" (anno 2015 – in aggiornamento per anno 2018) è una rilevazione a carattere censuario, inclusa nel Programma statistico nazionale, che viene condotta ogni quattro anni dall'Istituto nazionale di statistica, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività

³²⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/167566> (ora in corso indagine di aggiornamento – anno 2018)

Culturali, le Regioni e le Province autonome.

Rappresenta una riedizione della "Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi di cultura non statali", svolta nel 2007, che estende la rilevazione anche a musei e istituti similari "statali" (vale a dire direttamente dipendenti dalla Direzione Beni Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) e ne amplia i contenuti informativi.

L'indagine è volta a rilevare informazioni sui musei e gli istituti similari presenti sul territorio nazionale, al fine di descriverne caratteristiche strutturali, servizi offerti, attività svolte, livelli di fruizione da parte del pubblico e rapporti con il territorio.

Campo di indagine

Sono oggetto di rilevazione tutti i musei e gli altri luoghi espositivi a carattere museale (gli "istituti similari"), sia pubblici che privati, che abbiano i seguenti requisiti:

- dispongano di beni e/o collezioni permanenti e accessibili al pubblico;
- siano dotati di una organizzazione autonoma delle attività di fruizione (una propria biglietteria, proprie forme tariffarie, un proprio orario di apertura).

Tra gli istituti similari sono compresi le aree e i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali e le altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione (quali, ad esempio, centri scientifici e Planetari). Sono, invece, esclusi gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti, le gallerie a scopo commerciale, gli istituti non destinati alla pubblica fruizione e quelli che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (quali orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, e co-parchi).

Partecipazione della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna, tramite la struttura statistica, ha partecipato all'indagine in qualità di "organo intermedio di rilevazione", seguendo alcune fasi della rilevazione sul proprio territorio.

I non frequentatori³²⁷

Nel 2015 in Emilia-Romagna 2,644 milioni di cittadini con più di 5 anni non avevano visitato un museo nei 12 mesi precedenti l'intervista. Quali sono i motivi? Il 47% dei residenti ha dichiarato che i musei non sono interessanti e il 6% li ritiene noiosi. La quota di chi giudicava i biglietti d'ingresso costosi era del 9% e il 23% manifestava una preferenza per altri modi di passare il tempo.

L'11% degli intervistati dichiarava infine come motivo della mancata visita la circostanza di non conoscere nessun museo o l'assenza di musei nel posto in cui viveva. A livello nazionale la distribuzione delle risposte era simile a quella regionale, con una minore quota di chi riteneva i musei non interessanti e una percentuale più alta di chi non conosceva musei vicino a casa.

³²⁷ Estratto da *La Repubblica* – articolo del 30 aprile 2018 – a cura di Gianluigi Bonvini – fonte dati: Istat 2017 – statistiche culturali

I frequentatori³²⁸

In Emilia-Romagna nel 2015 – 1,478 milioni di persone avevano visitato un museo e l'indagine Istat ha accertato la tipologia dell'esposizione, chiedendo agli intervistati di indicare una o più risposte (perciò il totale delle preferenze è superiore a 100). I musei più visitati erano quelli d'arte antica e di archeologia (47% delle scelte), seguiti dall'arte moderna e contemporanea (37%) e da quelli storici (36%). Seguivano i musei di scienza e tecnologia (21%), le esposizioni di etnografia e antropologia (18%) e quelle di arte sacra (11%). Il 10% degli intervistati dichiarava infine di avere visitato musei specializzati (es. museo della ceramica, del tartufo, ecc.). In Italia la distribuzione delle preferenze era simile, con una quota più alta per i musei d'arte antica e archeologia.

Tipologia prevalente

Dall'indagine ISTAT, come da tabella di seguito emerge come il totale dei Musei e istituti simili in Emilia-Romagna siano 478 (che rappresentano il 9,6% del patrimonio nazionale), suddivisi in tre tipologie prevalenti:

- musei, gallerie, raccolte – il gruppo più consistente pari a 428 istituti (89% del totale);
- aree o parchi archeologici – pari a 8 istituti;
- monumenti, complessi monumentali o altro – pari a 42 istituti.

La suddivisione degli istituti per area territoriale è piuttosto omogenea, salvo l'area territoriale di Bologna che presenta 95 istituti (il 20% del totale). A seguire le aree di Parma (69 istituti) e di Ravenna (61 istituti).

Musei e istituti simili per tipologia prevalente (*) della struttura espositiva e per provincia. Anno 2015 (*valori assoluti*)

PROVINCIA	Museo, galleria o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento, complesso monumentale o altro	Totale musei e istituti simili
Piacenza	30	2	5	37
Parma	59	-	10	69
Reggio Emilia	33	-	2	35
Modena	51	1	2	54
Bologna	86	1	8	95
Ferrara	31	1	6	38
Ravenna	54	2	5	61
Forlì-Cesena	48	1	1	50
Rimini	36	-	3	39
Emilia-Romagna	428	8	42	478

Fonte elaborazioni a cura del Servizio Statistico regionale – base-dati Istat, 2015

³²⁸ Estratto da *La Repubblica* – articolo del 30 aprile 2018 – a cura di Gianluigi Bonvini – fonte dati: Istat 2017 – statistiche culturali

Musei Statali – non statali

I Musei e istituti similari censiti possono essere suddivisi tra quelli statali e non statali. Come si vede da tabella di seguito, la maggioranza degli istituti non sono statali (n. 445 pari al 93% sul dato complessivo).

Musei e istituti similari per ente titolare e provincia. Anno 2015 (*valori assoluti*)

PROVINCIA	Statali (*)	Non statali (**)	Totale musei e istituti similari
Piacenza	2	35	37
Parma	7	62	69
Reggio Emilia	1	34	35
Modena	3	51	54
Bologna	3	92	95
Ferrara	5	33	38
Ravenna	8	53	61
Forli-Cesena	3	47	50
Rimini	1	38	39
Emilia-Romagna	33	445	478

Fonte: elaborazioni Servizio statistico regionale – base-dati Istat, 2015

Tipologia prevalente per Musei statali

Nell'ambito dei Musei statali, le tipologie prevalenti sono "musei, gallerie o raccolte" (13) e "monumenti o complessi monumentali" (14).

Musei e istituti similari statali (*) per tipologia prevalente e per provincia. Anno 2015 (*valori assoluti*)

PROVINCIA	Museo, galleria o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale musei e istituti similari statali
Piacenza	0	1	1	2
Parma	3	0	4	7
Reggio Emilia	0	0	1	1
Modena	2	0	1	3
Bologna	1	1	1	3
Ferrara	3	1	1	5
Ravenna	2	2	4	8
Forli-Cesena	2	1	0	3
Rimini	0	0	1	1
Emilia-Romagna	13	6	14	33

Fonte: elaborazioni Servizio statistico regionale – base-dati Istat, 2015

Tipologia prevalente per Musei non statali

Tra i Musei e Istituti simili non statali, il dato evidenzia una netta prevalenza di "musei, gallerie o raccolte" (n. 415 pari al 93%).

Musei e istituti simili non statali (***) per tipologia prevalente e per provincia. Anno 2015 (*valori assoluti*)

PROVINCIA	Museo, galleria o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale musei e istituti simili non statali
Piacenza	30	1	4	35
Parma	56	0	6	62
Reggio Emilia	33	0	1	34
Modena	49	1	1	51
Bologna	85	0	7	92
Ferrara	28	0	5	33
Ravenna	52	0	1	53
Forli-Cesena	46	0	1	47
Rimini	36	0	2	38
Emilia-Romagna	415	2	28	445

(*) Per "statale" si intende un museo/istituto di cui è titolare il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. La riorganizzazione del Ministero e delle Soprintendenze (DPCM 29.08.2014, n. 171) riconosce il museo come Istituto dotato di una propria identità, di un proprio bilancio e di un proprio statuto.

(**) Per "non statale" si intende una museo/istituto di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o soggetti privati (profit e no profit, comprese altre amministrazioni centrali).

Fonte: elaborazioni Servizio statistico regionale – base-dati Istat, 2015

Categoria prevalente

La categoria prevalente di Musei e Istituti simili in Emilia Romagna è costituita da "musei, gallerie e/o raccolte" di arte (da medievale a tutto l'800) pari a 63 siti per un totale del 15% sul dato complessivo. A seguire sono presenti Musei di "storia" (63) e "tematici e/o specializzati" (57).

Musei, gallerie e/o raccolte per categoria prevalente (*) e per provincia. Anno 2015 (valori assoluti)

AREA TERRITORIALE	Arte (da medievale a tutto l'800)	Arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)	Arte sacra	Archeologia	Storia	Storia naturale e scienze naturali	Scienza e tecnica	Etnografia e antropologia	Tematico e/o Specializzato	Industriale e/o d'impresa	Altro	Totale Musei, gallerie e/o raccolte
Piacenza	4	4	2	2	7	2	1	5	2	1	-	30
Parma	8	5	1	2	7	9	1	9	15	2	-	59
Reggio Emilia	5	4	1	2	6	-	1	5	7	1	1	33
Modena	7	3	1	7	7	6	3	4	7	6	-	51
Bologna	13	9	4	11	12	3	7	7	10	7	3	86
Ferrara	7	4	1	5	2	3	-	2	4	2	1	31
Ravenna	10	5	3	7	9	2	2	7	9	-	-	54
Forlì-Cesena	7	4	4	7	8	5	1	6	1	2	3	48
Rimini	2	3	4	6	5	5	2	5	2	2	-	36
Emilia-Romagna	63	41	21	49	63	35	18	50	57	23	8	428

Natura giuridica del soggetto titolare

In relazione alla natura giuridica dei soggetti titolari dei Musei e delle Istituzioni similari qui analizzate, è prevalente ad oggi la proprietà pubblica per un 60% degli enti (291). Ci sono aree territoriali in cui la proprietà pubblica è nettamente prevalente (es. Ferrara – 81%), aree in cui c'è un sostanziale equilibrio tra enti a proprietà pubblica o privata e l'area di Piacenza in cui tali siti sono prevalentemente di proprietà privata (23 siti privati sul complessivo di 37).

Musei e istituti similari per natura giuridica del soggetto titolare(*) e per provincia. Anno 2015 (valori assoluti)

Provincia	Natura giuridica del titolare		Totale rispondenti (**)
	Pubblico	Privato	
Piacenza	14	23	37
Parma	37	32	69
Reggio Emilia	19	16	35
Modena	36	18	54
Bologna	61	34	95
Ferrara	31	7	38
Ravenna	36	25	61
Forlì-Cesena	32	18	50
Rimini	25	14	39
Emilia-Romagna	291	187	478

(*) per titolare si intende il soggetto che ha la responsabilità giuridico amministrativa del museo/Istituto la disponibilità dei beni e/o delle collezioni per la loro fruizione

(**) Il totale si riferisce ai musei /istituti che hanno risposto al quesito. Per il numero complessivo di musei/istituti censiti si veda la tavola tipologia prevalente

Fonte: elaborazioni Servizio statistico regionale – base-dati Istat, 2015

Periodo d'apertura

Non tutti i Musei (tra i rispondenti all'indagine) hanno dichiarato di rimanere aperti tutto l'anno (69%) e una minoranza ha aperture ridotte ossia "solo in occasione di eventi particolari" (5,6%) o "solo in alcuni giorni della settimana" (16%).

Gli utenti / il pubblico

I visitatori paganti nel 2015 sono stati 2,2 milioni. Mentre sono stati 3,4 milioni quelli non paganti per un totale di oltre 5,6 milioni di ingressi (5,1% del dato italiano, che ha superato 110,5 milioni di visitatori).

Come si vede da tabella di seguito, la maggioranza di questi siti non prevede alcuna entrata dalla vendita di biglietti, in quanto ad ingresso gratuito.

Per quanto riguarda i flussi di utenti/pubblico, solo 20 istituti (tra i rispondenti) superava i 100.000 utenti, mentre la maggior parte non registrava nessuna entrata (269 su 464 rispondenti).

Musei e istituti similari per periodo di apertura al pubblico durante l'anno e per provincia. Anno 2015 (valori assoluti)

PROVINCIA	Tutto l'anno (tranne i periodi di chiusura per ferie)	Solo in alcuni mesi dell'anno (apertura stagionale; es. nel periodo estivo)	Solo in alcuni giorni della settimana (apertura periodica; es. tutte le domeniche)	Solo in occasione di eventi particolari (apertura occasionale; es. festa del patrono, settimana della cultura)	Totale rispondenti (*)
Piacenza	20	5	5	3	33
Parma	50	10	7	2	69
Reggio Emilia	24	3	1	4	32
Modena	32	7	9	5	53
Bologna	64	9	10	6	89
Ferrara	25	2	5	2	34
Ravenna	39	5	10	4	58
Forlì-Cesena	25	6	12	6	49
Rimini	24	8	6	1	39
Emilia-Romagna	303	55	65	33	456

(*) Il totale si riferisce ai musei /istituti che hanno risposto al quesito. Per il numero complessivo di musei/istituti censiti si veda la tavola tipologia prevalente

Fonte: elaborazioni Servizio statistico regionale – base-dati Istat, 2015

Musei e istituti similari per introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso e per provincia. Anno 2015 (valori assoluti)

PROVINCIA	Nessuna entrata	Meno di 1.000	Da 1.000 a 2.500	Da 2.501 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1 milione	Oltre 1 milione	Totale rispondenti (*)
Piacenza	17	4	3	1	3	4	2	0	1	0	0	35
Parma	29	3	3	8	6	4	6	4	5	0	0	68
Reggio Emilia	28	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	34
Modena	35	0	2	3	2	5	3	1	0	0	2	53
Bologna	58	2	1	8	3	3	7	5	3	1	0	91
Ferrara	16	1	0	2	3	4	6	1	2	1	0	36
Ravenna	34	4	3	4	3	2	4	3	2	0	0	59
Forlì-Cesena	30	4	2	3	5	4	0	0	1	0	0	49
Rimini	22	4	3	1	1	2	4	1	1	0	0	39
Emilia-Romagna	269	22	19	30	27	29	33	15	16	2	2	464

(*) Il totale si riferisce ai musei /istituti che hanno risposto al quesito. Per il numero complessivo di musei/istituti censiti si veda la tavola tipologia prevalente

Fonte: elaborazioni Servizio statistico regionale – base-dati Istat, 2015

Anno di prima apertura dei Musei e Istituti similari oggetto d'indagine

Musei e istituti similari per anno di prima apertura al pubblico e per provincia. Anno 2011 (*valori assoluti*)

PROVINCIA	Prima del 1861	Dal 1861 al 1921	Dal 1922 al 1946	Dal 1947 al 1959	Negli anni '60	Negli anni '70	Negli anni '80	Negli anni '90	Dal 2000 in poi	Totale rispondenti (*)
Piacenza	0	1	2	0	3	1	4	7	12	30
Parma	6	1	0	3	7	4	3	10	22	56
Reggio Emilia	2	1	2	2	2	5	1	8	14	37
Modena	1	6	4	2	3	7	14	19	29	85
Bologna	4	4	1	1	1	5	3	15	14	48
Ferrara	5	3	6	1	1	0	7	10	13	46
Ravenna	2	6	2	0	2	6	7	10	13	48
Forlì-Cesena	1	6	2	1	3	2	8	9	12	44
Rimini	0	0	0	1	3	2	7	4	17	34
Emilia-Romagna	21	28	19	11	25	32	54	92	146	428

(*) Il totale si riferisce ai musei /istituti che hanno risposto al quesito. Per il numero complessivo di musei/istituti censiti si veda la tavola tipologia prevalente

Finanziamenti Regione Emilia-Romagna - Piano Museale 2017

Di seguito si riportano i finanziamenti e gli interventi previsti a sostegno del sistema museale regionale nel prossimo triennio di attività.

Piano Museale 2017-2019	2017	2018	2019	Totale
<i>Contributi per progetti e attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali</i>	55.000,00	207.000,00	0,00	262.000,00
<i>Contributi per interventi relativi alle sedi e agli allestimenti di biblioteche e archivi</i>	0,00	859.200,00	0,00	859.200,00
<i>Contributi per convenzioni con soggetti privati finalizzate all'ampliamento dell'organizzazione museale</i>	142.000,00	0,00	0,00	142.000,00
<i>Interventi diretti dell'IBACN per la catalogazione e il censimento dei beni culturali e dei patrimoni dei musei</i>	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
<i>Interventi diretti dell'IBACN per il sostegno ai sistemi territoriali e l'evoluzione dei sistemi informatici a supporto dell'organizzazione museale</i>	45.140,00	95.000,00	95.000,00	235.140,00
TOTALE	242.140,00	1.461.200,00	95.000,00	1.798.340,00